

perdono , e per le sicurezze da darfi a tutte le Città aderenti al Papa , e per la restituzion de gli Stati della Chiesa . Si metteva già per fatta la Pace , perchè nel Giovedì santo nella Piazza del Laterano i suoi Ambasciatori giurarono alla presenza del Papa , de' Cardinali , di *Baldovino Imperador* di Costantinopoli venuto a Roma , e di tutto il Senato e Popolo Romano , i capitoli del suddetto accordo . Ma che ? partiti gli Ambasciatori , insorse subito un puntiglio . Voleva il Papa , ch' egli restituiffe tosto le Città della Chiesa , e desse la libertà a i prigionieri , il che fatto , riceverebbe l' assoluzione dalla scomunica . Pretendeva all' incontro *Federigo II.* che dovesse precedere l' assoluzione ; nè volendo Roma accordar questo punto ecco lo spirito della superbia invadere di nuovo il cuor di *Federigo* , e farlo recedere dal già conchiuso accordo . Studiosi egli di guadagnar sotto mano il Pontefice , con ricercare una di lui Nipote per Moglie del *Re Corrado* suo Figlio (*a*) ; ma *Innocenzo* , che preferiva al suo proprio onore e vantaggio quel della Chiesa , mostrò di non dispreggiare l' offerta , ma si tenne forte in sostenere gl' interessi del Pontificato , e in guardarsi da gl' impegni , e dalle insidie d' un Imperadore , di cui la sperienza troppo avea mostrato quanto poco si dovea fidare .

(*a*) *Vita*
Innocen. iv.
cap. 11.
P. 1. Tom. 3.
Rec. Italic.

ESSENDO ridotto a sì scarso numero il Collegio de' Cardinali , Papa *Innocenzo* ne creò dodici nel Sabato fra l' Ottava della Pentecoste . Poscia nel dì 7. di Giugno uscito di Roma andò a Cività Castellana , e di là a Sutri . Non si vedeva egli sicuro nè in Roma , nè fuor di Roma , perchè la maggior parte delle Città della Chiesa erano occupate da *Federigo* ; ed avea che fare con un nemico , le cui arti e il cui cattivo umore davano da sospettare o temere a tutti . Conosceva in oltre , che senza essere in paese di libertà , non si potrebbe mai domare l' alterigia di *Federigo* .

(*b*) *Caffari*
Annal. Genovesi
lib. 6.
Tom. 6. Rec.
Italic.

Per questo spedì segretamente a Genova (*b*) un Frate Minore ad *Obizzo* del Fiesco suo Fratello , e a *Filippo Visdomino* da Piacenza Podestà di quella Città , rappresentando loro i pericoli , ne quali si trovava , e pregandoli di venire a prenderlo con una squadra di Galee . Ne armarono tosto i Genovesi ventidue , oltre ad altri Legni , e sopra d' esse imbarcatosi lo stesso Podestà con *Alberto* , *Jacopo* , ed *Ugo* Nipoti del medesimo Papa , nel dì 27. di Giugno arrivò a Cività Vecchia . Fattolo tosto sapere al Pontefice , egli nella notte seguente con pochi famigliari , consapevoli della sua intenzione , salito a cavallo , per disattose strade e per boschi ,
si con-